

Il caso

di Stefania Chiale



La proprietà non rinnova l'affitto a 270 famiglie «Piano di riqualificazione»

Protesta in via Tolstoj: qui da decenni. Interviene il Municipio 6

Il 30 maggio hanno trovato in casella postale un foglio informativo da parte della proprietà degli stabili: i loro contratti di locazione non saranno rinnovati alla naturale scadenza. Gli inquilini in questione sono 270 famiglie, gli stabili i sei palazzi del complesso di via Tolstoj (civici 64, 66, 68, 70, 72 e 74), la proprietaria è Reale Immobili spa, il motivo — si legge nella missiva — «il profondo processo di cambiamento di Milano» e le «nuove esigenze abitative dei cittadini», che «il complesso non potrà più soddisfare». Si prevede, quindi, un «intervento di riqualificazione edilizia» per «contribuire al processo di radicale trasformazione della città».

Non ci sono ulteriori informazioni per le circa 700 persone che abitano i palazzi: non si è palesato uno scenario di vendita, né di futura proposta di contratti a nuove condizioni. Per questo, gli inquilini temono si tratti di una «pura operazione di speculazione immobiliare», dice Ugo Grottoli, uno dei dieci inquilini che si stanno facendo portavoce del gruppo presso il Sunia e l'amministrazione comunale per trovare una soluzione con la proprietà. Settecento persone potrebbero dover affrontare, con diverse scadenze, il problema di cercarsi una nuova abitazione, molti dopo periodi di locazione che duravano da quasi cinquant'anni e in presenza di fragilità come molti anziani ultraottantenni che vivono soli. Grottoli, 74 anni, ex dirigente di compagnie assicurative, vive nel complesso dal 1971: «Sono qui con mia moglie da 49 anni. Molti tra noi riusciranno a trovare una soluzione alternativa, ma come gruppo dobbiamo cercare di tutelare tutti. Se mettessero in vendita non tutti sarebbero in grado di comprare».

Scenario che, in ogni caso, al momento sembra escluso: «Dalla comunicazione, sebbene non ufficiale, la proprietà non sembra intenzionata a vendere agli inquilini, come spesso accade, né a proporre nuovi contratti a nuove condizioni. Ci è stato riferito, tra l'altro, che sono arrivate già

alcune disdette», dice Milena Pollara, segretaria del Sunia Milano con delega al settore privato e grandi proprietà. «Quando ci verrà conferito il mandato — assicura —, invieremo richiesta d'incontro con la proprietà e proporremo tutti i possibili scenari», per evitare quello peggiore.

Reale Immobili non rinnoverà i contratti «in virtù di una fumosa non adeguatezza ai nuovi canoni della Milano del futuro», commenta Grottoli. Che considera il motivo «semplicemente ridicolo: si tratta di sei palazzi immersi in due ettari di giardini, con box auto, spazi giochi, alberi tren-

tennali, aree bici. Si tratta, a nostro parere, di una speculazione immobiliare: sono circolate ipotesi di grattacieli da costruire o di abbattimento dei palazzi per costruirne altri o ancora di una radicale ristrutturazione». Gli abitanti hanno ricevuto il supporto dell'amministrazione comunale: «Il presidente del Municipio 6 Santo Minniti ha incontrato con gli assessori competenti la proprietà, che al momento ha ribadito il progetto. Non abbiamo notizie di altre Compagnie assicuratrici che si sono comportate con tanta indifferenza nei confronti dei propri locatari». Per questo, più che sul piano legale, abitanti e amministrazione punteranno su quello sociale: «Le ripercussioni che la vicenda avrà sulla vita di 700 persone potrebbero essere molto gravi».

Gli inquilini

Alcuni residenti dei palazzi che costituiscono il complesso di via Tolstoj (civici 64, 66, 68, 70, 72 e 74). La proprietà degli stabili, Reale Immobili ha inviato la comunicazione che i contratti di locazione non saranno rinnovati alla loro naturale scadenza (Carlo Cozzoli/Fotogramma)

Il braccio di ferro sul nuovo stadio

«San Siro, i club riducono ancora i volumi da edificare»

Da Palazzo Marino la palla passa (di nuovo) ai club: «Ci vuole ancora uno sforzo, vanno abbassate le richieste di cemento», è l'appello spedito dalla politica comunale a Milan e Inter. Solo così l'iter per la realizzazione del nuovo San Siro potrà finalmente ripartire. La commissione consiliare di ieri è servita in ogni caso a mettere a verbale il cauto ottimismo dell'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran rispetto al buon esito della trattativa: «Ci aspettiamo una nuova proposta in fatto di volumetrie. L'indice dello 0,65 da loro attualmente richiesto dalle società è ancora inaccettabile». Una possibile mediazione potrebbe concretizzarsi intorno a un indice compreso tra lo 0,50 e lo 0,55, proposta che deve però ancora essere formalizzata dalle due società, che sul piatto possono mettere gli extracosti da 74 milioni di

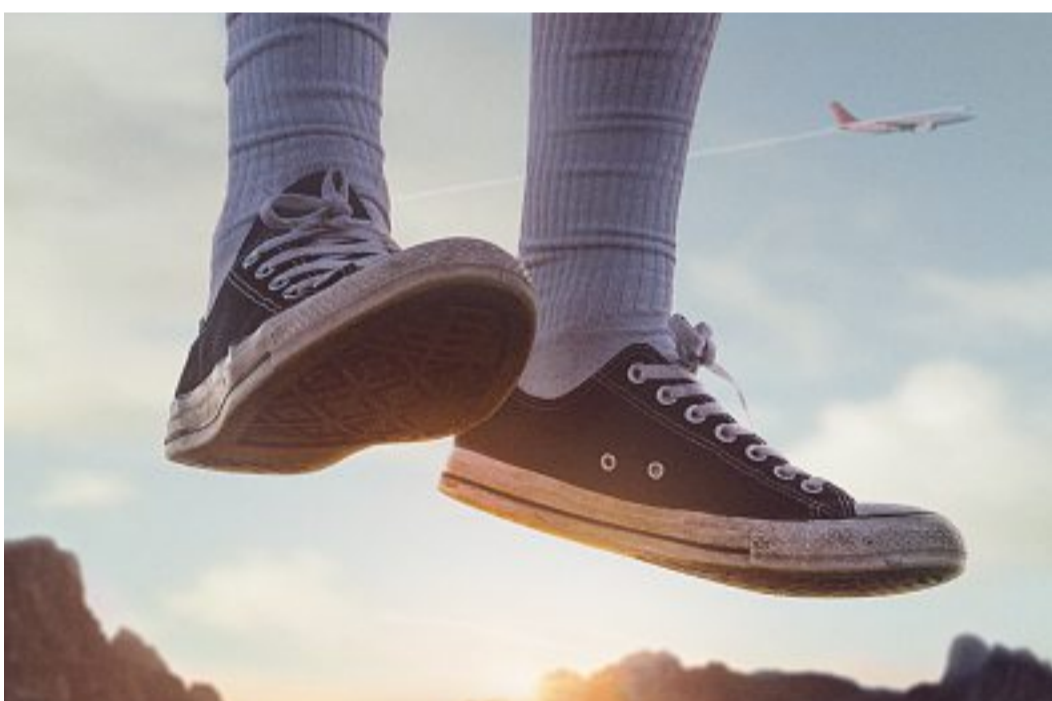


I due progetti Cattedrale e Anelli

euro per la «rifunzionalizzazione» del Meazza imposta dalla delibera di giunta. La partita sul nuovo impianto rischia comunque di trascinarsi ancora a lungo, anche nel caso di rapida risposta delle squadre. Perché poi gli appuntamenti tecnici prevedono che dallo studio di fattibilità (da approvare in giunta) si passi al progetto definitivo (con la scelta delle società tra i due masterplan ancora in corsa), che a sua volta richiederà il via libera della Regione (perché il piano contiene nuove grandi superficie commerciali) con nuovo passaggio finale per le forche caudine del Consiglio comunale. Già, perché il centrosinistra è tutt'altro che compatto intorno all'effettiva pubblica utilità dell'operazione. Tantissimi rimangono nella maggioranza i dissensi, mentre è da segnalare il deciso cambio di strategia di Forza Italia sul tema: i consiglieri azzurri tifano ormai per il via libera e anzi invitano la giunta a fare in fretta e a non procrastinare le scelte. In molti infatti, e non solo tra i banchi dell'opposizione, sono convinti che a pronunciare il definitivo si alla rottamazione del vecchio Meazza sarà il Consiglio comunale che verrà con le elezioni della primavera prossima.

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABBIAMO VOLATO CON LA MENTE.

ORA FACCIAMO LO DAVVERO.

Milano. La città riparte da qui.

#iotornoavolare



Milan Airports

